Anno 1872. Roma - Sabato, 17 Agosto Num. 226.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 934 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ponzano in data 20 giugno 1872;

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ponzano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Ponzano Romano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCL (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Milano sotto la ragione sociale *Algier Canetta e C.*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito in accomandita per azioni nominative, sedente in Milano ed ivi costituitasi sotto la ragione sociale *Algier Canetta e C.* per istromento pubblico del dì 12 febbraio 1872, rogato Marocco, iscritto ai numeri di repertorio 156-537, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 1 sono aggiunte queste parole: « Le anticipazioni sulle azioni proprie e l'impiego delle somme ricevute a conto corrente in operazioni di lunga scadenza. »

b) Nell'art. 16, alle parole « possano essere rieletti » sono sostituite queste: « due se ne rinnovano nel primo anno, e l'altro nel secondo anno del biennio, e sono rieleggibili. Nel primo anno la sorte designa gli uscenti di carica, negli anni successivi l'anzianità. »

c) Nell'art. 19, dopo le parole « azionisti presenti, » sono inserite queste: « sieno almeno sette e ».

Nello stesso art. 19, alle parole « a quindici giorni almeno » sono sostituite queste: « non prima di quindici, nè più tardi di trenta giorni. »

d) In fine dell'art. 29 è aggiunta questa disposizione: « La Società pubblica il rendiconto del suo esercizio annuale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti trasmettendola nella prima decade di ciascun mese allo stesso Ministero per la inserzione nel Bollettino. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per modificazioni dello statuto nell'assemblea generale del 21 marzo 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Napoli sotto la denominazione di *Banca agricola ipotecaria;*

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 29 luglio 1868, numero MMXXXI;

Visti i RR. decreti 11 giugno 1870, numero MMCCCLXXXIX, 1° giugno 1871, n. LXXVII, e 15 agosto 1871, n. CXI, relativi ad aumenti del capitale ed a modificazioni dello statuto di detta Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 21 marzo 1872 sono approvate e introdotte negli statuti della *Banca agricola ipotecaria* le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 19, alle parole « Le *lettere* di cambio ed i *pagherò* saranno a tre mesi rinnovabili per altri tre trimestri con progressiva diminuzione » sono sostituite le parole « Le lettere di cambio ed i pagherò non dovranno avere una scadenza maggiore di sei mesi. Quelle a tre mesi potranno essere rinnovate per altri tre trimestri con progressiva diminuzione. »

b) Nell'art. 21, dopo le parole « cartelle fondiarie » sono inserite queste: « polizze di carico e warrants. »

c) In fine dell'art. 69 sono aggiunte queste parole: « e sarà trasmesso per esteso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« La Banca pubblica inoltre la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmette copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCLVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società svizzera sedente in Winterthur (Cantone di Zurigo) sotto la denominazione di *Lloyd Suisse - Société d'assurances contre les risques de transports maritimes, fluviaux et par terre;*

Vista la domanda della medesima per essere abilitata ad operare in Italia;

Visti la legge ed il Regio decreto 27 ottobre 1860, num. 4387 e 4388;

Visto l'articolo 16 del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, approvato con la legge del 5 maggio 1869, num. 5049;

Visto il Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società svizzera per azioni nominative, avente a scopo le assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri, sedente in Winterthur sotto la denominazione di *Lloyd Suisse - Société d'assurances contre les risques de transports maritimes, fluviaux et par terre*, retta dagli statuti portanti la data del 30 maggio 1863, approvati e modificati coi decreti del Consiglio di Stato del Cantone di Zurigo del 16 giugno 1863 e del 19 maggio 1866, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti del presente decreto.

Art. 2. Prima d'incominciare le operazioni la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive, da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società eleggerà domicilio in una città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, cogli assicurati e coi terzi.

Inoltre dovrà dichiarare quale sia la parte di capitale che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. 4. La Società avrà nel Regno una sola Direzione od Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno.

Le pubblicazioni periodiche che detta Direzione deve fare in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali ed il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Copia di questi resoconti dovrà essere trasmessa annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. L'atto costitutivo e lo statuto della Società, coi mutamenti che potessero esservi arrecati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 6. I mutamenti predetti dovranno inoltre essere notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 7. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 8. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale delle Direzioni e degli uffici tecnici del macinato:

Per R. decreto del 3 giugno 1872:

Moneda Giovanni, applicato di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato segretario reggente di 2ª classe presso la Direzione tecnica di Torino.

Per decreto Ministeriale del 3 giugno 1872:

Demaria Vincenzo, ingegnere aggiunto reggente, dispensato dal servizio in seguito a volontaria rinuncia.

Per decreto Ministeriale del 5 giugno 1872:

Porlezza Davide, nominato ingegnere aggiunto reggente presso l'ufficio tecnico di Caltanissetta.

Per decreto Ministeriale del 6 giugno 1872:

Gorgo Emilio, ingegnere provinciale in Aquila, trasferito presso la Direzione tecnica di Firenze;

Morante Francesco, ingegnere aggiunto a Macerata, trasferito in Aquila con incarico di reggere l'ufficio;

Randone Teobaldo, ingegnere aggiunto in Aquila, traslocato in Macerata.

Per decreto Ministeriale del 17 giugno 1872:

Demezzi Angelo, ingegnere aggiunto reggente, dispensato dal servizio per volontaria rinuncia.

Per decreto Ministeriale del 4 luglio 1872:

Gilberti Gaetano, nominato ingegnere aggiunto regg. presso l'ufficio tecnico di Genova.

Per decreto Ministeriale del 17 luglio 1872:

Gallieni Augusto, nominato ingegnere aggiunto reggente presso l'ufficio tecnico di Bari;

Lovatelli Carlo Alberto, id. id. di Lecce;

Federici Federico, ingegnere aggiunto a Forlì, dispensato dal servizio per volontaria rinuncia;

Cialdini Romolo, ingegnere aggiunto reggente, trasferito da Bari a Girgenti;

Alvigini Ignazio, ingegnere aggiunto, trasferito da Lecce a Palermo.

Per decreto Ministeriale del 19 luglio 1872:

Metelli Federico, ingegnere aggiunto, dispensato dal servizio per volontaria rinuncia.

Per decreto Ministeriale del 24 luglio 1872:

Ami Silvio, ing. provinciale incaricato delle funzioni d'ispettore presso la Direzione tecnica di Firenze.

Per decreto Ministeriale del 25 luglio 1872:

Varvelli Giovanni, ing. provinciale a Reggio Calabria, trasferito a Catanzaro;

Macchi Augusto, id. a Catanzaro, id. a Reggio Calabria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 24 giugno 1872:

Rossi Giacomo, vicepretore del mandamento di San Benigno, dispensato da tale carica per essere nella sua qualità di notaio stato tramutato ad altra residenza;

Tedeschi Alessandro, id. Borgo San Donnino, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Maurelli Cirillo, pretore del mandamento di Locate, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Baffoni Quirino, vicepretore del 1° mandamento di Ancona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto del 30 giugno 1872:

Spoglianti Getulio, vicepretore del mandamento di Brisighella, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Castiglioni Angelo, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, collocato a riposo per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda;

Damerio Luigi, pretore del mandamento 1° di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto del 18 luglio 1872:

A Maurelli Cirillo, già pretore del mandamento di Locate collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correzionale;

A Damerio Luigi, già pretore del mandamento 1° di Alessandria collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale.

AVVISO.

Nel 1° ottobre p. v. e nei giorni successivi saranno dati nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di concorso ai posti di applicato nel Ministero delle Finanze ed in quello della Guerra, e di vicesegretario presso le Intendenze di Finanza in conformità del decreto Ministeriale 8 marzo p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 stesso mese. E nel 15 ottobre e giorni successivi avranno luogo nelle città suddette gli esami di concorso ai posti di computista presso il Ministero delle Finanze e le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti ai posti di applicato, di vicesegretario e di computista dovranno presentare le loro domande o al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) o ad una delle Intendenze di Finanza del Regno, almeno un mese prima del giorno fissato per i rispettivi esami, indicando il loro domicilio, l'impiego al quale aspirano e la città ove intendono di subire l'esame.

Inoltre le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di anni 30;

b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso l'Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali o commerciali.

Roma, addì 15 agosto 1872.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per la compilazione dei libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

A mente del prescritto al § 2° della pubblicazione inserta nel n. 87 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 28 marzo 1870 e delle successive pubblicazioni inserte nei num. 319, 327 e 329 della stessa Gazzetta in data 20, 28 e 30 novembre 1870, riguardanti il manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, il Comitato di detta arma, dopo aver esaminato i singoli manoscritti pervenutigli, quali trovansi specificati nelle pubblicazioni contenute nei seguenti numeri della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cioè n. 269 in data 30 settembre, n. 329 in data 30 novembre e n. 340 in data 11 dicembre 1870, e num. 62, 80 e 90 in data 3, 21 e 31 marzo e n. 98 in data 8 aprile 1871, ha pronunziato il seguente giudizio:

1° Essere meritevole del premio assegnato dalla nota 14 novembre 1868, il manoscritto portante l'epigrafe: *D'un rien de plus, d'un rien de moins dépend le succès de nos soins*, relativo al programma n. I — *Polveri, munizioni ed artifizii da guerra;*

2° Essere parimenti meritevole del premio assegnato dalla nota succitata il manoscritto portante l'epigrafe: *Molto servizio, poco impiego, della storia gli ammaestramenti, non i fatti*, relativo al programma n. III, cioè: *Servizio dell'artiglieria in guerra e passaggio delle acque;*

3° Essere meritevole di menzione onorevole il manoscritto relativo al *tiro e puntamento delle armi da fuoco*, coll'epigrafe: *Il meglio è nemico del bene.*

Apertesi le schede corrispondenti ai detti manoscritti risulta:

Autore del manoscritto di cui al n. 1 del presente avviso, il capitano d'artiglieria Ellena cavaliere Giuseppe, prof. alla Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e Genio;

Autore del manoscritto, di cui al n. 2, il capitano d'artiglieria Leitenitz cav. Alfredo aggregato al corpo di stato maggiore;

Autore del manoscritto relativo al tiro e puntamento delle armi da fuoco il capitano d'artiglieria Cerruti cav. Alberto, applicato al Comitato dell'arma.

Questo Ministero conferisce in conseguenza il premio di lire 1200 al capitano Ellena cav. Giuseppe, quello di lire 1500 al capitano Leitenitz cav. Alfredo e la menzione onorevole al capitano Cerruti cav. Alberto.

Ad eccezione pertanto delle schede dei manoscritti che riportarono il premio o la menzione onorevole vennero, senza essere aperte, abbruciate, a senso del § 9 del suindicato manifesto di concorso, quelle relative a tutti gli altri manoscritti i di cui autori potranno ritirarli presso il Comitato d'artiglieria, presentando le necessarie indicazioni per accertarne la proprietà.

Egual cosa potrà praticare l'autore del manoscritto che riportò la menzione onorevole, la di cui proprietà già venne riconosciuta e resa nota.

I manoscritti di cui sovra che non saranno stati ritirati alla data del 1° gennaio 1873, verranno senz'altro distrutti.

MINISTERO DELLA MARINA.

AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

Il Ministro: RIBOTY.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il giorno 11 andante in Falconara Marittima (provincia di Ancona) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del Governo, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 agosto 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6528, rilasciata il 25 aprile 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire venti fatto da Sperlari Carlo fu Lorenzo di San Martino di Beliseto a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze per l'esercizio del molino detto Vecchio in Casalbuttano.

Firenze, addì 10 agosto 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, cartella o tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restando di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito della somma di lire 215 46 fatto dalla ditta Canova e Vercelli, costruttrice della Ferrovia da Castagnole-Lanze a Mortara, a titolo d'indennità dovuta a Cerruti Luigi fu Vincenzo per espropriazione di stabili; come da polizza n. 4540 emessa il 30 maggio 1868 dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 137 73 fatto dalla ditta Canova e Vercelli, costruttrice della Ferrovia da Castagnole-Lanze a Mortara, a titolo d'indennità dovuta a Borgnino Fortunato fu Giovanni per espropriazione di stabili; come da polizza n. 4543 rilasciata il 30 maggio 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 755 fatto dal segretario della giudicatura di Villanova d'Asti, qual fondo depositato presso di esso dalli Maina Michele ed Antonio a seguito di sentenza 5 giugno 1862 nella causa vertente fra li medesimi e li Mosso Giuseppe e Tagliano Stefano; come da cartella num. 23945 emessa il 27 gennaio 1863 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 212 50 fatto da Pagani Ambrogio a titolo di sua cauzione, qual patrocinatore nanti il tribunale civile di Campobasso; come da tallone emesso dal ricevitore di Campobasso, ed inscritto al foglio 1803 della cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 12 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società delle Strade Ferrate Romane ha stabilito delle corse di piacere da Roma a Napoli, nei giorni di sabato 17 e 31 agosto corrente, col seguente orario:

Partenza da Roma a ore 10 50 pom. del sabato.

Arrivo a Napoli a ore 5 50 ant. della domenica.

Per il ritorno da Napoli a Roma si osserverà l'orario già annunziato, cioè:

Partenza da Napoli a ore 10 30 pom. della domenica.

Arrivo a Roma a ore 5 18 ant. del lunedì.

I biglietti per queste corse si potranno acquistare all'Agenzia di Città in Roma, piazza Colonna, in ciascun sabato fino alle 9 pom., e alla stazione della ferrovia fino a 5 minuti prima della partenza del treno.

Per tutto il resto rimane fermo quanto è stato annunziato coll'avviso 4 agosto corrente.

— La seconda *Fiera Olearia*, in Terni, promossa dai Comizi agrarii di Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto e Terni, avrà luogo in quest'anno dal 1° al 6 settembre prossimo.

Alla medesima sono ammessi i prodotti di ogni paese. La fiera è divisa in tre sezioni: *Olii di oliva, Macchine, Libri agrari.*

I prodotti inviati alla fiera sono esenti da qualsiasi tassa di consumo o d'introduzione.

— Nel suo ultimo dispaccio a lord Granville datato da Unyanyembo vicino al Cazeh di Speke 20 febbraio 1872 il dottor Livingstone così espone i suoi disegni avvenire dopo aver detto ch'egli è completamente ristabilito in salute:

« Io non ho bisogno di provvigioni, ma traggo sul conto di Sua Maestà a Zanzibar per lire (sterline) 500 delle 1000 messe a mia disposizione dal governo di Sua Maestà, perchè il signor Stanley possa impiegarle nel mandarmi 50 uomini, ma non schiavi, da Zanzibar. Io non ho bisogno d'altro che di loro e ho chiesto a Seyed Burghash di mandarmi un uomo onesto che faccia loro da capo sul cui carattere io possa fidarmi. Io lo aspetto circa alla fine di giugno, e dopo tutti i ritardi che sono stato costretto a sopportare mi sento quasi rallegrato al pensiero di poter continuare nella mia spedizione. I geografi potranno aver forse qualche interesse di conoscere il piano ch'io intendo di seguire.

« Per ora io schiverò Ugidgi e andrò di qui in direzione del sud ovest a Fipa che è al sud-est di Tanganyika, poi attorno alla estremità sud di esso lago, toccandolo a Pambette; poi riprendendo la direzione sud-ovest per traversare lo Chambeze, e procedere lungo le coste meridionali del lago Bangweolo che essendo al 12° grado di latitudine sud, la via ad occidente dovrebbe portare alle antiche fontane di Erodoto. Di lì in 10 giorni per la via del nord si va a Katanga, le miniere di rame del qual paese sono state esplorate da tempo. La malachita poi che se ne estrae è tanta che gli indigeni la dichiarano praticamente inesauribile.

« A 10 giorni, nord-est da Katanga, vi sono grandi cave di pietra che gl'indigeni attribuiscono a qualche deità. Sono rimarchevoli anche perchè hanno prossima l'acqua e gli indigeni possono ripararvi in caso d'invasione. Ritornando di lì a Katanga con 10 giorni di direzione nord nord ovest si va all'estremità meridionale del lago Lincoln. Di lì voglio andare giù per il Lomane, poi per il Lualaba di Webb e indi ritornare in patria.

« Io m'ingannai nel dire che esiste una cascata d'acqua fra il Tanganyika e l'Albert-Nyanza. Il Tanganyika non è di alcun interesse, tranne in grado molto remoto, per le sorgenti del Nilo. Ma se io mi fossi ingannato anche intorno alle antiche fontane? Poi lo vedremo. Io so che si dice che esse formano quattro fiumi, due al nord e due al sud. Forse potrei ritrovare anche il Congo, ma vi sarebbe da correre il rischio di essere messo in una caldaia di cannibali o di essere convertito in uomo nero per nullameno che per il Vecchio Nilo. Ma quando io scorsi che il Lualaba riceveva per mezzo del lago Kamolondo il grande fiume di Barfle Frere e e che di più entra nel gran fiume di Young per mezzo del lago Lincoln, io mi avventurai a credere di essere sul retto sentiero. Due grandi fiumi nascono in qualche parte ad occidente, e vanno verso il nord — verso l'Egitto? Due altri nascono nella stessa parte, e vanno al sud, come lo Zambesi o il Liambai, e il Kafne nell'interno dell'Etiopia.

« Però io parlo con riserva perchè non mi piace di fare come quel viaggiatore che riferiva tutte le frottole che gli venivano raccontate dagli schiavi. Io ho percorso circa 600 miglia di terreno, e sono fiducioso di giungere alle 700. Non ho bisogno di compagni benchè il viaggiare in questi paesi sia cosa rude. Teoricamente alcuni potranno fare agevolmente delle scoperte, ma io offro un premio a coloro che mi sapessero dare una spiegazione di tutti i grandi e svariati fenomeni che presenta questo Vecchio Nilo. E perchè l'essere stato due anni e mezzo senza tè, caffè, zucchero, e l'essermi nutrito dappertutto, tranne che a Ugidgi, di carne di bufalo, di rinoceronte, di elefante e di ippopotamo, mi ha fatto considerare come la cosa più facile del mondo il mangiare le bistecche inglesi, offro un premio di bistecche inglesi.

« Io mando a casa il mio diario sigillato a mia figlia Agnese per mezzo del signor Stanley. È scritto in un grande foglio di Lett, ed è completo, tranne cinque pagine riservate per osservazioni di altitudini che adesso non ho tempo di ricopiare.

« Contiene alcune memorie private per la mia famiglia, e adotto questo mezzo d'invio per preservarlo da ogni pericolo di smarrimento.

« Ho l'onore di essere

« DAVID LIVINGSTONE

« *Console di S. M. nell'interno dell'Africa.* »

— Nel 1870, secondo la relazione della Commissione per la pubblica istruzione, esistevano in Irlanda 6,806 scuole in piena attività; 998,999 fanciulli vi imparano il primo corso elementare. Non ve ne sono tuttavia che 359,199 in media che prendono parte giornalmente alle lezioni. Alla fine del 1871, il numero delle scuole era di 6,914; quello degli allievi che vi ricevevano l'istruzione di 1,021,700, e la cifra media della frequentazione quotidiana, 363,850.

— Leggiamo nel *Times*:

Le importazioni del grano nella Gran Bretagna per i sette primi mesi dell'annata, coincidono quasi esattamente, sia per la quantità, sia per il prezzo, con quelli del periodo corrispondente dell'anno passato. Il totale degli arrivi ascende a 19,634,699 quintali, valutati a lire sterline 11,810,760, contro 19,306,678 quintali valutati a 11,403,685 lire per i sette primi mesi dell'anno precedente.

La Russia aveva fornito l'anno passato 39 0/0 di grano importato; quest'anno essa ha dato 50 0/0, mentre che gli Stati Uniti dopo aver fornito 37 0/0 l'anno scorso, hanno dato soltanto quest'anno 19 0/0. La Germania ha dato 11 0/0; l'Egitto, 7; il Chilì, 4; la Turchia, 3; il Canadà, 1 1/2; la Danimarca, 1; la Francia, 1; e parecchi altri paesi, 3 0/0.

DIARIO

Mentre lo scorso sabato seguiva nel palazzo di Westminster la cerimonia di chiusura della sessione delle Camere inglesi, il principe di Galles, circondato dai lordi dell'ammiragliato e dalle autorità nautiche, procedeva dal canto suo alla inaugurazione della gettata costruita all'ingresso del porto della baja di Portland. La cerimonia ebbe luogo colle ordinarie solennità. La gettata, per quel che scrivono i giornali di Londra, è costata al tesoro un milione di sterline e fu quasi interamente costruita da galeotti. La prima pietra era stata posta nel 1849 dal principe Alberto. Il lavoro perciò è durato 23 anni consecutivi.

I fogli di Parigi narrano dell'arrivo del signor Thiers da Trouville in quella capitale il giorno 13 andante. Il presidente della Repubblica discese all'Eliseo; presiedette nella mattina un Consiglio di ministri. Ricevette in udienza di congedo l'ambasciatore ottomano Djemil pascià che si reca a Costantinopoli per assumervi il portafoglio degli affari esteri. Ricevette anche altri diplomatici che si recarono a fargli visita, e ripartì la sera dello stesso giorno per Trouville.

La *Patrie* crede sapere che nel Consiglio sopra accennato i ministri sieno stati informati che il signor presidente ha ricevute da Pietroburgo delle comunicazioni rassicuranti in ordine al prossimo convegno di Berlino. Il signor de Rémusat, ministro degli affari esteri, sarebbe stato autorizzato a dare in proposito le necessarie comunicazioni ai membri della Commissione di permanenza.

Il signor Saint-Marc Girardin ha inviata ad uno dei redattori del *Courrier de France* una lettera nella quale, enumerando le concessioni fatte dal signor Thiers alla destra, sia mediante nomine di impiegati, sia per mezzo del linguaggio dei giornali che si ispirano dalla presidenza, egli rappresenta il capo della Repubblica siccome interamente favorevole al centro destro. « Il 20 giugno noi non eravamo riusciti, è detto nella lettera. La sinistra non era ancora stata presa al laccio. Fatto il tiro, il signor Thiers è ritornato ai suoi buoni e naturali sentimenti, ai suoi veri alleati. » Un linguaggio così oltraggioso per il signor Thiers aveva grandemente commossi vari membri della Commissione di permanenza che si proponevano di farne l'oggetto di una speciale intepellanza.

Il *Journal de Genève* riferisce che l'arrivo a Ginevra dell'avv. Cohen, legista della Corona d'Inghilterra, ha fatte rivivere le voci di complicazioni nel seno della Commissione ed aggiunge: « Per parte nostra crediamo che tali voci sieno false. Ricordiamo di nuovo che molte sono le supposizioni che si possono fare, ma che nulla si può sapere. Il tribunale è intento a giudicare una quistione di diritto, complicata da una quistione di fatto. Trattasi sempre di sapere se l'Inghilterra stando alle sue leggi ha fatto quanto era in potere suo per impedire ai corsari di salpare dai porti della Gran Brettagna. Simile quistione ritorna sul tappeto a proposito di ogni bastimento e deve essere decisa a parte in ogni singolo caso.

« Sir Roundell Palmer rappresenta piuttosto la parte politica. Il signor Cohen, ben noto per le sue cognizioni in diritto commerciale, rappresenta piuttosto il lato pratico della quistione, ed è a questo punto di vista che ci sembra più naturale di spiegare il suo arrivo a Ginevra.

« Gli uomini speciali sono necessari in una causa ove tutto è complesso, ove tutti i principii sono impegnati ed ove sono innumerevoli i dettagli.

« Dopo sei giorni d'interruzione il tribunale ripiglia quest'oggi il corso dei suoi lavori, e se qualcuno ha potuto dire che gli arbitri hanno da fare in quattro settimane un lavoro che richiede quattro mesi si può rendere loro questa testimonianza che lavorano indefessamente e che i loro giorni di seduta non sono meno frequenti che i giorni di riposo.

Nel suo numero successivo, che è del 15 agosto, il medesimo giornale riferisce che nella seduta del 13 della Conferenza per l'*Alabama* i consiglieri inglesi si ritrovavano per la prima volta al completo. Vi era il signor Roundell Palmer che rappresentava il lato politico e generale della questione. C'era l'onorevole signor Montagne Bernardo, professore ad Oxford, per la parte internazionale ed il signor Cohen per la parte commerciale.

I giornali madrileni hanno da Bilbao il seguente telegramma, in data del 10 agosto:

« Terminato lo splendido banchetto offerto a S. M., a cui assistettero le autorità e le rappresentanze di tutte le corporazioni, i ministri degli esteri e della marina, il signor Olozaga, e altre persone, S. M. andò al teatro, visitando lungo la via la Piazza Nueva, che s'era trasformata in un lago solcato da gondole riccamente addobbate e illuminate alla veneziana. S. M. fu oggetto d'una entusiastica ovazione, tanto lungo la via quanto in teatro, dove all'entrare e all'uscirne fu salutato da salve di applausi.

« La popolazione abbandonò durante la giornata le sue ordinarie occupazioni, e seguì S. M. in ogni parte. Il bel tempo permise che l'illuminazione riescisse benissimo.

« All'una pomeridiana di ieri, S. M. ricevette le corporazioni civili e militari, i pubblici funzionarii e i notabili della città. Il ricevimento ebbe luogo nel salone dell'Istituto, all'uopo preparato; è stato solenne e durò tre ore. Poscia il re, accompagnato da tutte le autorità, si diresse a visitare l'obelisco innalzato nel luogo su cui trovavasi il convento di Sant'Agostino, in commemorazione dei martiri che caddero in difesa della libertà nel celebre assedio di Bilbao. Colà venne ricevuto dai volontari veterani, a cui il signor ministro degli esteri diresse un eloquente discorso, che si riferiva al fatto memorabile, il quale produsse un grande entusiasmo e fu coperto al suo fine da generali evviva a S. M. Di là il re si diresse al passeggio del Campo Volantin, seguito ed acclamato dalla moltitudine.

« Alle 4 del pomeriggio S. M. andò al magnifico stabilimento dei bagni delle Arenas. Lungo la via e sotto archi trionfali innalzati in Deusto, ponte di Luchana, Algorta e altri siti, l'aspettavano le rappresentanze dei vicini comuni con prodotti del paese, che offrirono a S. M.

« Nelle Arenas visitò la signora duchessa Prim, colla quale parlò lungamente. Poscia assistette dal molo alle animatissime regate allestite espressamente dal club di Bilbao.

« I moltissimi vapori e le navi che erano nella rada, l'immensa massa di popolo che si accalcava sui moli di Portugalete e Arenas, le musiche, gli spari e le interminabili acclamazioni formavano un quadro indescrivibile.

« S. M. altamente grata delle dimostrazioni d'affetto che riceveva dal popolo biscaglino, tornò poscia alla città per assistere al banchetto offertogli dal Municipio, dalla Deputazione provinciale, dall'Istituto alle otto della sera. »

Scrivono dalla città del Capo che la questione tanto a lungo discussa della istituzione di un governo responsabile nella colonia del Capo, fu decisa. Il *bill* che l'anno scorso era stato respinto dal Consiglio legislativo, venne quest'anno adottato con una maggioranza di 10 voti nella Camera dei rappresentanti e di un voto nel Consiglio legislativo. Ad onta di alcune manifestazioni in contrario, la maggioranza della popolazione si è pronunziata in favore del governo responsabile.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 agosto corr. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 314, nel comune di Caltabellotta, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di L. 549 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 6 agosto 1872.

IL DIRETTORE.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a due posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'articolo 15 del regolamento approvato con R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1327, il mantenimento de' giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili in tremestri anticipati, per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fidejussione di persona solvente, o mediante deposito d'anno in anno presso la cassa del Collegio di uguali lire 250 fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno d'età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studii della quarta classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinnanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, nell'uffizio municipale di Parma, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

1° Una istanza in carta del bollo da centesimi cinquanta scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

4° Un certificato autentico degli studii fatti;

5° Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 2 luglio 1872.

Il Presidente del Consiglio direttivo
ALFONSO CAVAGNARI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 15.

Secondo la *Corrispondencia*, le prossime elezioni manderanno al Congresso 250 radicali, dei quali circa 60 provenienti dagli antichi democratici, 80 repubblicani e circa 50 conservatori di tutte le gradazioni, compresivi alcuni moderati.

Il Re è arrivato ad Oviedo ed ebbe una magnifica accoglienza.

Rio Janeiro, 24 luglio

Continuano le trattative fra il governo brasiliano e Mitre, inviato della Repubblica Argentina. Ignorasi il risultato.

Si continua a lavorare con grande attività negli arsenali militari.

New-York, 15.

In una riunione de' suoi partigiani, Grant, rispondendo agli attacchi di Sumner, difese la sua condotta riguardo l'emancipazione e il diritto di suffragio dei negri, diede altre spiegazioni e disse che i suoi atti rispondono alle accuse di Sumner. Egli dichiarossi soddisfatto della situazione politica.

Dublino, 16.

Ieri, in occasione della festa dell'Assunzione, accaddero in Irlanda alcuni disordini. A Londonderry essi non ebbero alcuna gravità, ma gravi disordini avvennero a Scarr, presso Dublino, ove parecchie persone rimasero ferite. La città di Belfast fu molto agitata ed avvennero alcune lotte a colpi di pietra; un individuo rimase ucciso.

Londra, 16.

Il principe e la principessa di Galles sono partiti per Copenaghen.

Madrid, 16.

Assicurasi che Don Carlos ripartì per Ginevra.

S. M. il Re visitò ieri la fabbrica d'armi di Trubia ed arrivò oggi ad Aviles donde partirà per la Galizia.

Parigi, 17.

Lettere d'Atene confermano che il ministro Deligiorgis fece comprendere a Giulio Ferry, ministro di Francia, che la vertenza del Laurion non merita un intervento diplomatico, e che essa è di competenza dei tribunali. Il ministro di Francia avrebbe dato il suo assenso a questa dichiarazione.

Borsa di Parigi — 16 agosto.

	14	16
Prestito francese 5 0/0	88 65	89 —
Rendita francese 3 0/0	55 55	55 62
» » 5 0/0	86 85	87 20
» italiana 5 0/0	68 95	69 —
Consolidato inglese	92 5/8	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	495	496 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 —	262 —
Ferrovie Romane	141 —	140 —
Obbligazioni Romane	187 —	187
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1866	209 50	210 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 —	213 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	487 —
Azioni id. id.	705 —	717 —
Londra, a vista	25 63	25 64
Aggio dell'oro per mille	10 —	10 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 16 agosto.

	14	16
Mobiliare	242 80	243 —
Lombarde	209 60	212 —
Austriache	340 —	344 —
Banca Nazionale	875 —	888 —
Napoleoni d'oro	8 76 1/2	8 74 1/2
Cambio su Londra	110 —	09 90
Rendita austriaca	72 —	72 —
Id. id. in carta	66 60	66 65

Borsa di Berlino — 16 agosto

	15	16
Austriache	209 1/2	212 1/8
Lombarde	128 1/2	129 1/8
Mobiliare	209 1/4	209 7/8
Rendita italiana	67 5/8	67 5/8
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	—	— —

Borsa di Londra — 16 agosto

	15	16
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 1/2	67 3/8
Turco	52 3/4	52 5/8
Spagnuolo	29 5/8	29 5/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 17 agosto.

	16	17
Rendita 5 0/0	73 62	73 66 1/4
Napoleoni d'oro	21 63	21 62
Londra 3 mesi	27 27	27 26
Francia, a vista	107 12	107 12
Prestito Nazionale	85 50	85 25
Azioni Tabacchi	752 50	754 50
Obbligazioni Tabacchi	525 —	526 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	461 —	461 —
Obbligazioni id.	229 —	229 —
Buoni Meridionali	538 —	535 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1701 —	1708 —

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 agosto 1872 (ore 15 10).

Il barometro oscilla leggermente e in vario senso nelle nostre stazioni. Il cielo è qua e là nuvoloso. Il mare si mantiene tranquillo e i venti deboli di Nord. Ieri pioggia di breve durata e scariche elettriche a Venezia, perturbazione magnetica a Roma. Non è probabile alcun cambiamento significante nelle condizioni meteorologiche d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 agosto 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 2	760 7	759 9	760 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 7	29 7	29 3	23 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	54	49	80	Massimo = 30 2 C. = 24 1 R.
Umidità assoluta	16 96	16 75	14 80	17 08	Minimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Anemoscopio	NE. 0	S. 4	SO. 8	S. 0	
Stato del cielo	0. tutto annebbiato	7. cirri-cum.	6. cirri sparsi	8. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 agosto 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 60	73 57	73 65	73 60	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	84 50	84 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	510	509 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 95	72 90	73 —	72 97	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	72 55	72 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 74	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1682	1680	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 —	570 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	628
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	150
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	160 —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	662 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 90	105 80
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 28	27 27
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	—	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 60	21 58
				Sconto di Banca 5 1/2 %			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 55, 57 1/2 cont.; 73 62 1/2, 65 fine corr.
Prestito Nazionale 84 50.
Cert. sul Tes. 5 0/0 emiss. 1860-64, 73 80, 73 90 cont.
Prestito Romano, Blount 72 90 cont.; 73, 72 97 1/2 fine corr.
Detto Rothschild, 72 50 cont.
Banca Romana 1680.
Banca Generale 570.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 663 fine corr.

Il Deputato di Borsa ODOARDO SANSONI. — *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

ELENCO N. 180 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Casoli Carlo	15 settembre 1833 — Bodio	già guardia scelta di mare nelle guardie doganali	13 maggio 1862	16 ottobre 1870	195 »	1 settemb. 1870	a vita.
2	Granella Alessandro	20 novembre 1826 — Perugia	già applicato di P. S.	14 aprile 1864	17 id.	2383 »	—	per una volta sola.
3	Peretti Giuseppe	28 marzo 1824 — Piacenza	già brigadiere nei reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	18 id.	545 »	1 ottobre 1870	a vita.
4	Bergamini cav. Cesare	7 agosto 1815 — Finale	colonnello di artiglieria	id.	id.	5000 »	16 settemb. 1870	id.
5	Selibet Domenico	14 marzo 1825 — Torino	soldato nel 9° reggimento fanteria	id.	id.	324 »	12 id.	id.
6	Mazzolla Giuseppe	19 ottobre 1815 — Potenza	sergente nei veterani	id.	id.	505 »	28 id.	id.
7	Marzolo Tommaso	1 luglio 1824 — Ortona	idem	id.	id.	425 »	id.	id.
8	Rossi Domenico Giacinto	24 dicembre 1811 — Gambolò	luogotenente nel corpo del treno	id.	id.	1500 »	1 ottobre 1870	id.
9	Revito Giovanni	30 ottobre 1824 — Campana	già appuntato nei reali carabinieri	id.	id.	445 »	id.	id.
10	Campins Margherita	23 dicembre 1807 — Palma di Majorca (Spagna)	vedova del medico di divisione di 2ª classe sig. Carlo Robecchi	id.	id.	1000 »	3 febbraio 1870	durante vedovanza.
11	Rinaldi Maria Michela	28 agosto 1821 — Napoli	vedova del pensionato caporale dei veterani Paracollo Nicolò	27 giugno 1850	id.	100 »	2 gennaio 1870	id.
12	Grassellini Francesco	27 settembre 1821 — Firenze	già brigadiere nel corpo dei carabinieri reali	11 luglio 1852	id.	440 »	28 settemb. 1870	a vita.
13	Andreini Emilio	13 ottobre 1838 — Firenze	volante di strada nell'amm. del daz. e cons. di Siena	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	420 »	29 luglio 1870	a vita — delle quali L. 243 80 a carico dello Stato, 111 87 a carico del municipio di Firenze, e 64 33 a carico del municipio di Siena.
14	Nobili Teresa	22 aprile 1809 — Firenze	vedova di Lapi Camillo già ispett. nel genio civile	id.	id.	1372 »	2 ottobre 1870	durante vedovanza.
15	Bruno Alfonso	6 nov. 1816 — Laviano (Campagna)	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	490 »	16 marzo 1870	a vita.
16	Cecchi Marianna	25 settembre 1850 — Prato	orfana di Francesco già commesso contabile pensionato, e di Baldini Carolina premorta al marito	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	304 10	25 aprile 1870	durante la minore età.
17	Moretti Giovanni	12 maggio 1815 — Pistoja	già aiuto custode alla soppressa direzione doganale di Pistoia	id.	id.	554 40	1 maggio 1870	a vita.
18	Maestrani Gio. Filippo	22 agosto 1787 — Bologna	già saggiatore presso l'ufficio del marchio di Ravenna	Legge Pont. 1° maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	1200 »	1 luglio 1870	id.
19	Calabrese Vincenzo	14 novembre 1789 — Bovino	già inserviente presso la prefettura di Foggia	14 aprile 1864	id.	480 »	1 agosto 1870	id.
20	Mantoani o Mantovani Nicolò	10 maggio 1813 — Venezia	già uffic. della canc. del trib. provinciale di Venezia	id.	id.	1493 »	1 ottobre 1870	id.
21	Foro Giuseppe	10 marzo 1797 — Cajazzo (Casale)	già aiutante di 3ª classe nel genio civile	id.	id.	1050 »	id.	id.
22	Fissore Teresa	10 ottobre 1796 — Cherasco	vedova di Cottalorda Vinc. assess. di P. S. in riposo	Brevetto Sardo 21 febb. 1835	19 id.	475 »	25 aprile 1870	durante vedovanza.
23	Garoni Giuseppe	14 dicembre 1821 — Finalborgo	già applicato di 1ª classe presso la sottoprefettura di Savona	14 aprile 1864	id.	900 »	1 agosto 1870	a vita.
24	De Blasio Albina	18 maggio 1806 — Napoli	vedova di Scaramella Nicolò già contabile nel personale di artiglieria a riposo	Brevetto Sardo 21 febb. 1835	id.	475 »	24 aprile 1870	durante vedovanza.
25	Gatti Carolina	29 febbraio 1820 — Monticello	vedova di Brusatori Paolo già sottobrigadiere dog.	RR. Patenti Sarde 20 sett. 1821	id.	268 »	20 luglio 1870	id.
26	Di Lauro Carolina	13 maggio 1797 — Napoli	vedova di Finocchiaro Rosario già portalettere di 1ª cl.	R. Brevetto 21 febb. 1835	id.	297 66	5 settemb. 1870	id.
27	Russo Rosa	26 dicembre 1824 — Id.	orfana di Raimondo, ufficiale alla tesoreria di Napoli, e di Vincenza Pucci pensionata	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	297 50	19 agosto 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
28	Reymond Adelaide	8 maggio 1809 — Id.	vedova di Vergara Girol. capit. di vascello a ritiro	id.	id.	807 50	24 luglio 1870	durante vedovanza.
29	Cesari o Ceseri Giuseppe	14 maggio 1825 — Firenze	già usciere di pretura	14 aprile 1864	id.	461 »	—	per una sola volta.
30	Fanelli Vito Santo	26 febbraio 1812 — Bari	venditore doganale di 2ª classe	id.	id.	2844 »	—	id.
31	Blasi Maria	20 giugno 1810 — Vetralla	vedova ed orfani di Petrucci Giovanni già segretario presso la giudicatura mandamentale di Spello	Leggi Pont. 1° maggio 1828, 28 giugno 1843 e 13 apr. 1844	id.	622 44	6 aprile 1870	durante vedovanza.
	Petrucci Teresa	15 ottobre 1830 — Id.						durante lo stato nubile per le femmine e l'età minore pel maschio.
	Id. Luisa	2 gennaio 1833 — Bevagna						
	Id. Filomena	8 ottobre 1834 — Vetralla						
	Id. Basilisca	14 febbraio 1849 — Toscanella						
	Id. Antonio	13 giugno 1855 — Bagnorea						
32	D'Amato Gaetano	18 agosto 1798 — Napoli	già portalettere di 1ª classe nell'ammin. delle poste	14 aprile 1864	id.	255 »	1 giugno 1862	a vita.
33	Ellena Gaspare	29 luglio 1821 — Lingotto (Torino)	già guardasale presso la Società ferr. dell'Alta Italia	14 aprile 1864 e convenzione con la Società dell'Alta Italia approvata con R. decreto 14 maggio 1865, n. 2279.	id.	910 »	—	per una sola volta — delle quali L. 813 05 a carico dello Stato, e L. 96 95 a carico delle Ferrovie dell'Alta Italia.
34	Genovese Ninfa	22 luglio 1816 — Palermo	vedova di Cabillo Vincenzo già portiere telegrafico	14 aprile 1864	id.	910 »	—	per una sola volta.
35	Paolini Giovanni	22 feb. 1816 — Campiglia Marittima	già tesoriere provinciale di 6ª classe	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1512 »	1 gennaio 1869	a vita — delle quali L. 1223 01 a carico dello Stato, e 288 99 a car. dell'osp. di Grosseto.
36	Rossi Luigi	16 aprile 1810 — Montalboddo	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 settemb. 1870	a vita.
37	Viscardi Antonio	22 agosto 1799 — Venezia	già capo operaio presso la manif. tabacchi in Venezia	id.	id.	1056 »	15 id.	id.
38	Caonero Gio. Batt.	8 luglio 1812 — Padova	già guardiano presso la casa di pena di Padova	id.	id.	354 »	1 maggio 1870	id.
39	Moscato Francesco	6 aprile 1813 — Terranova	già commesso di 2ª classe nelle dogane	id.	id.	960 »	1 aprile 1870	id.
40	Guli Giuseppe	5 febbraio 1823 — Palermo	già commesso di 1ª classe nell'ammin. del lotto	id.	id.	1400 »	1 agosto 1870	id.
41	Gleria Maria Vincenza	18 aprile 1817 — Mansuè	vedova di Zancanari Beniamino già cust. carc. pens.	Direttive austriache	id.	311 »	15 agosto 1870	durante vedovanza.
42	Vimercati Blandina Maria	2 aprile 1840 — Como	vedova di Cappelletti Bartolo già appl. di prefettura	id.	id.	259 26	7 febbraio 1870	id.
43	Paolini Damaso	19 febbraio 1821 — Marciano	appuntato di P. S.	21 novembre 1865	id.	400 »	1 agosto 1870	a vita.
44	Ferrer Maria Gaetana	23 luglio 1796 — Montesarchio	ved. di Lo Gatto Domenico uffic. di carico in pensione	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	680 »	7 maggio 1870	durante vedovanza.
45	Tarangioli Giuseppe	22 giugno 1822 — Napoli	luogotenente nello S. M. delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1250 »	16 agosto 1870	a vita.
46	Rispoli Francesco	3 settembre 1824 — Campobasso	aiuto archivio provinciale	14 apr. 1864 e 20 marzo 1865	20 id.	765 »	1 gennaio 1870	a vita — di cui 572 75 a carico dello Stato, e 192 25 a carico della prov. di Terra di Lavoro.
47	Barberis o Barberi Giuseppe Carlo	8 aprile 1823 — Vigevano	già guardia comune sedentaria nelle guardie dogan.	13 magg. 1862, 17 magg. 1863	22 id.	360 »	1 ottobre 1870	a vita.
48	Mandolini Maria	— 1809 — Modena	ved. del pens. carabiniere pontificio Gondi Luigi	Legge Pont. 30 genn. 1822.	20 id.	195 85	20 maggio 1870	durante vedovanza.
49	Pisano Rita	1 marzo 1799 — Cagliari	vedova di Sanna Pietro già operaio nella manifattura dei tabacchi di Cagliari in riposo	R. Pat. Sarde 25 marzo 1822	21 id.	223 11	1 ottobre 1870	id.
50	Borgese Carolina	21 giugno 1812 — Borgo di Gaeta	vedova del capor. a riposo Serocca o Serocco Angelo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	155 »	29 luglio 1870	id.
51	Zucchi Giulia	23 giugno 1851 — Chiavari	vedova di Garrone Luigi operaio borghese d'artigl.	27 giugno 1850 7 e 20 febbraio 1865	id.	200 »	27 maggio 1870	id.
52	Lamanna Francesco	30 giugno 1834 — Carpignano	già soldato negli invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	533 33	26 settemb. 1870	a vita.
53	Spagnoletti Giovanni	26 marzo 1824 — Molinara	soldato nei veterani	id.	id.	300 »	1 ottobre 1870	id.
54	Crispino Pasquale	12 nov. 1830 — Pomigliano d'Atella	già id.	id.	id.	666 66	26 settemb. 1870	id.
55	Pizzuti Onorio	3 maggio 1827 — Alvito	idem	id.	id.	533 33	id.	id.
56	Ferraro cav. Luca	18 novembre 1806 — Napoli	Ragioniere di 1ª classe nella corte dei conti	14 aprile 1864	id.	4800 »	1 ottobre 1870	id.
57	Emiliani Ciro	31 luglio 1809 — Bologna	già assistente nel magazzino di spedizione della manifattura tabacchi di Bologna	Leggi Pontificie 1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	127 68	1 novemb. 1867	id.
58	Falaschi Penelope	17 febbraio 1823 [illegible]	vedova del già 1° tenente pensionato Pieri Alfonso	Reg. Toscano 22 dic. 1851	id.	403 20	1 agosto 1870	durante vedovanza.
59	Carignani Roberto	29 giugno 31 — Montuolo	brigadiere di terra nella guardia doganale	Reg. Toscano 22 nov. 1849	[illegible]	[illegible]	[illegible] ottobre 1870	a vita.
60	Limieri Antonio	1 febbraio 1796 — Viadana	già custode idraulico di 2ª classe nel genio civile	14 aprile 1864	id.	560 »	13 agosto 1870	[illegible]
61	Di Tommaso Luisa	26 marzo 1831 — Napoli	vedova di Figallo Francesco già portalettere	id.	id.	1916 »	—	per una sola volta.
62	Fiasella Michele	5 aprile 1802 — Sarzana	già delegato di 1ª classe nell'ammin. di P. S.	id.	id.	1691 »	1 agosto 1870	a vita.
63	Guezza Teresa	4 luglio 1818 — Napoli	orfana di Giuseppe Nicola già brigadiere doganale pens. e Calderazzi Maria Luisa premorta al marito	Decr. Borb. 3 maggio 1816, e l'articolo 31 della legge 14 aprile 1864	id.	38 25	1 settemb. 1868	durante lo stato nubile, o maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
64	Vio Giovanni Eugenio Francesco	29 aprile 1839 — Burano	già operaio provvisorio della zecca di Venezia	Direttive austriache	id.	—	1 aprile 1870	cent. 47 e mill. 530 al giorno — a vita.
65	Tosi Paolo	13 agosto 1827 — Venezia	idem	id.	id.	—	id.	id.
66	Marcon Nicolò	20 novembre 1833 — Id.	idem	id.	id.	—	id.	cent. 60 e mill. 493 al giorno — a vita.
67	Visentini Vincenzo	10 aprile 1841 — Id.	idem	id.	id.	—	id.	cent. 47 e mill. 530 al giorno — a vita.
68	Santoro Secolo	24 ottobre 1810 — Comiso	già sotto ispett. nell'abolita amm. del macinato in Sicilia	Dec. di Sicilia 25 genn. 1823	22 id.	340 »	16 ottobre 1867	a vita.
69	Picmnali Concetta	20 giugno 1801 — Conselve	vedova di Nicolò Minorello già cursore presso la pretura in Mirano	Direttive austriache	id.	259 26	24 agosto 1870	durante vedovanza.
						194 44	—	trimestre funerario — per una sola volta.
70	Rossi Gio. Antonio	27 settembre 1805 — Vimercate	già giudice del trib. civ. e correz. di Busto Arsizio	id.	id.	3629 64	1 settemb. 1870	a vita.
71	Riboldi Maria Anna	21 luglio 1826 — Albisse	vedova e figli di De Paoli Carlo già verificatore al marchio dei metalli preziosi in Genova	id.	id.	518 51	9 luglio 1870	durante vedovanza.
						388 88	—	trimestre funerario — per una sola volta.
	De Paoli Guglielmo	25 luglio 1851 — Milano				32 40	9 luglio 1870	pei maschi fino al compimento del 20° anno di età, e per le femmine fino al raggiungimento del 18°, od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Apollonia	14 dicembre 1852 — Id.				32 40		
	Id. Achille	20 marzo 1855 — Cremona				32 40		
	Id. Chiara	12 agosto 1857 — Pavia				32 40		
	Id. Anna	12 marzo 1859 — Id.				32 40		
	Id. Giovanni	27 marzo 1861 — Id.				32 40		
	Id. Maria	12 luglio 1862 — Genova				32 40		
	Id. Domenico	2 febbraio 1864 — Id.				32 40		
72	Casale Maria Rosa	30 giugno 1797 — Romagnano al Monte	vedova di Parisi Mattia già usciere della soppressa tesoreria generale di Napoli pensionato	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	76 50	24 id.	durante vedovanza.
73	Mastelli Luigi	30 dicembre 1833 — Sinigaglia	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	16 agosto 1870	a vita.
74	Bagnoli Anna Maria	26 luglio 1808 — Governolo	vedova di Landriani Luigi già secondino carcer. pens.	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	206 »	22 giugno 1870	durante vedovanza.
75	Malfatti Virginia	7 gennaio 1814 — Brescia	vedova di Contini Federigo già dispensiere delle privative, pensionato	Direttive austriache	id.	590 »	23 id.	id.
76	Chelo Alberto	7 gennaio 1795 — Bosa (Oristano)	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	1071 »	1 luglio 1870	a vita.
77	Canetta Carlo Eugenio	30 ottobre 1831 — Milano	già brigadiere di terra nel corpo delle guardie dogan.	13 maggio 1862	id.	210 »	1 ottobre 1870	id.
78	Gogioso Angelina	2 ottobre 1854 — Pietra-Ligure	orfana di Pier Francesco già cancelliere di pretura e della premorta Basadonne Elisa Marianna	14 aprile 1864	id.	3600 »	—	per una sola volta.
79	Lavezzi Francesco	27 agosto 1821 — Belgioioso	brigadiere attivo di terra nel corpo delle guardie dog.	13 maggio 1862	id.	420 »	1 giugno 1870	a vita.
80	Migliavacca Paolo	14 novembre 1822 — Milano	già conduttore dell'archivio gen. notarile di Milano	Direttive austriache	id.	562 88	1 settemb. 1870	id.
81	De Simone Adolfo	25 gennaio 1825 — Napoli	già direttore delle case penali	14 aprile 1864	id.	2012 »	1 agosto 1870	id.
82	Goggi ing. Gio Batt.	10 febbraio 1801 — Martinengo	commissario stimatore per le giunte del censimento di Milano	id.	id.	1500 »	id.	id.
83	Cipriano Maria Carmela	1 marzo 1807 — Napoli	vedova di Caffiero Francesco già ufficiale di 2ª classe dell'abolito ministero delle finanze di Napoli	id.	id.	476 »	30 luglio 1870	durante vedovanza.
84	Caramella Anna Mª, nata Mombello	2 agosto 1819 — Fossano	sigaraia nella manifattura tabacchi in Torino	R. Patenti Sarde 25 mar. 1822	id.	33 »	1 agosto 1870	a vita.
85	Banchetti avv. cav. Giovanni	19 settembre 1804 — Cigliano	giudice di trib. civ. e corr. col grado e titolo onorifico di vice presidente di tribunale	14 aprile 1864	id.	1924 »	16 luglio 1870	id.
86	De Luca Nicola	9 luglio 1802 — Napoli	già cassiere dei proventi fiscali	id.	id.	1224 »	1 agosto 1870	id.
87	Catena Antonio	18 gennaio 1821 — Balvano	già guardiano del bagno penale di Procida	id.	id.	450 »	id.	id.
88	Ciotta Alfonso	7 settembre 1852 — Gaeta	orfani del pensionato capitano Vincenzo	Decr. Borb. 3 maggio 1816	23 id.	840 »	21 novemb. 1865	pel maschio fino al 18° anno di età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della quota di pensione.
	Id. Almerinda	11 dicembre 1854 — Id.						
	Id. Adelina	7 settembre 1857 — Id.						
89	Pasquali Giacomo	15 giugno 1819 — Voghera	già delegato di P. S.	14 aprile 1864	id.	1866 »	1 settemb. 1870	a vita.
90	Ceppazulo Nicola	7 maggio 1817 — Napoli	già guardiano del bagno penale di Procida	id.	id.	466 »	1 agosto 1870	id.
91	Ferrari o Ferrero cav. Luigi Bonaventura Vincenzo	26 ottobre 1814 — Mondovì	già direttore capo di divisione di 1ª classe presso il ministero della guerra	id.	id.	3837 »	1 novemb. 1870	id.
92	Orso Giacomo	9 genn. 1814 — Villafranca (Piem.)	già portinaio della zecca di Torino	id.	id.	800 »	1 settemb. 1870	id
93	Scorza Francesca	5 febbraio 1821 — Genova	vedova di Quenzo Giovanni luogotenente di vascello di 1ª classe nella r. marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	25 id.	915 56	25 marzo 1870	durante vedovanza.
94	Ottavianelli Agostino	9 ottobre 1823 — Corropoli	appuntato nei r. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	381 »	8 ottobre 1870	a vita.
95	Ancillotti cav. Vincenzo	8 settembre 1819 — Sciolze	già luogot. colonnello riposato col grado di colonnello	id.	id.	8400 »	1 id.	id.
96	Barin Giovanni	27 febbraio 1803 — Lorea	già inserviente in disponibilità della cessata cassa principale di finanza e del monte in Venezia	Direttive austriache	id.	777 77	1 agosto 1870	id.
97	Parasole Giuseppe	28 aprile 1806 — Piazza	vedova di Geraci Giuseppe Maria ex segretario della amministrazione provinciale pensionato	14 aprile 1864	id.	800 »	9 id.	durante vedovanza.
98	Cubattoli Gaetano	7 agosto 1813 — Montespertoli	guardiano di 1ª classe nelle carceri giudiziarie	id.	id.	512 »	1 ottobre 1870	a vita.
99	Lazzarini Francesca	— 1820 — Ancona	vedova ed orfane nubili di Zannetti Riccardo già marinaro di lancia del porto di Ancona	Leggi Pontificie 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	id.	127 68	25 giugno 1870	durante vedovanza.
	Zannetti Vincenza	8 novembre 1848 — Id.						durante lo stato nubile.
	Id. Medea Leopolda	21 maggio 1851 — Id.						

(Continua)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto in Civitavecchia, Civitanova, Chiauci, Pescolanciano, Pessano, Castelluccio in Verrino, Carovilli, Pietrabbondante, Castiglione di Carovilli, Pesche, e Miranda,

Ad istanza del signor Giovanni Maria d'Alessandro duca di Pescolanciano dove domicilia, *io sottoscritto usciere presso il tribunale civile del circondario d' Isernia* dove domicilio, ho dichiarato ai signori:

1. Antonio di Santo fu Antonio e Lucrezia del Ciello coniugi - 2. Antonio e Sabatino Maselli fu Giandomenico - 3. Adamo Padulo fu Nicola - 4. Nicolamaria Maselli fu Raffaele - 5. Anna Maria Pettine madre e rappresentante i figli minori procreati col defunto di lei marito Antonio Maselli - 6. Antonio Caldararo fu Domenico ed Apollonio Pellegrino - 7. Angelo e Domenico di Santo fu Felice - 8. Antonio Pettine fu Giuseppe - 9. Angelo del Ciello fu Giovanvittore - 10. Andreana Sacco e Domenicangelo Mancino coniugi - 12. Andrea di Santo fu Pasquale - 13. Angelo Padula fu Lucio - 14. Antonio Pellegrino di Pasquale Zuccachio - 15. Antonio Padula di Casto e Lucia Padula coniugi - 16. Antonio Anciello fu Francesco - 17. Antonio di Santo fu Giuseppe - 18. Antonio di Rubbio - 19. Antonio Salvucci fu Pasquale - 20. Antonio e Nunzio Padula fu Domenicantonio - 21. Bellisario del Ciello fu Felice - 22. Benedetto del Matto fu Giovanni - 23. Carolina Mancino vedova di Bonifacio del Ciello nella qualità di madre e rappresentante i di lei figli minori procreati col detto di lei marito - 24. Angelo Meccia qual padre e rappresentante i suoi figli minori procreati con la defunta Bellisaria di Santo - 25. Bonafede Padula di Domenico - 26. Caramuele Anciello fu Vitale - 27. Carolina Martella fu Gaetano - 28. Donatella Zarlenga ed Antonio del Ciello di Gabriele coniugi - 29. Domenicangelo e Pasquale Sorrentino fu Antonio - 30. Diodato di Santo fu Antonio - 31. Diletta del Ciello nel proprio nome e come rappresentante i di lei figli procreati col marito Palmerino Martella - 32. Domenicantonio Padula fu Raimondo - 33. Donata del Ciello fu Giovanni ed Antonio del Ciello fu Errico coniugi - 34. Domenico Martella fu Floriado - 35. Domenico e Custoda Caldararo fu Nicola - 36. Emilia di Santo di Salvantonio, vedova, rappresentante il figlio minore, avuto col suo marito Nicola Martella - 37. Errichetta Salvucci vedova - 38. Francesco e Vincenzo del Matto fu Nicolantonio - 39. Flaviana Pettine fu Nicoladomenico, rappresentante le figlie minori, avute col primo marito Marino Anciello - 40. Filomena Bucci di Lorindo vedova, rappresentante i figli minori, avuti col fu suo marito Antonio Martella - 41. Francesco Padula fu Costanzo - 42. Francesco Tesone fu Antonio di Salvatore - 43. Gaetana di Santo, rappresentante i suoi figli minori avuti col suo marito Francesco Mancini - 44. Francesco Pettine di Pasquale - 45. Giovannino del Matto fu Giuseppenicola - 46. Giovannina Patete ed Emiddio Donatucci coniugi - 47. Giuseppa del Ciello fu Egidio e Giovanni Juliano coniugi - 48. Giovanni di Lucia fu Michele - 49. Gaudioso del Ciello per sè, e come rappresentante il figlio minore avuto con la fu sua moglie Giocondina Pellegrino - 50. Giuseppe Mancino fu Domenico *Chinochinacchio* - 51. Bambina Scarpitto col marito Natale Bucci, per la legale autorizzazione - 52. Giuseppa del Ciello di Antonio fu Ambrogio ed il marito Vincenzo Mariano - 53. Giuseppa Pellegrino fu Benedetto vedova - 54. Giuseppa Pellegrino fu Giuseppe e Vincenzo Giaccio coniugi - 55. Angela vedova - 56. Filomena - 57. Donata - 58. e Clementina Angelli, ed i rispettivi mariti di queste ultime Marino Pettine e Ludovico Caruso - 59. Giuseppa Tesone vedova - 60. Giolella Bucci fu Stanislao, rappresentante le figlie avute dal fu suo marito Onofrio Pellegrino - 61. Lucia Patete - 62. Florindo Bucci fu Reginaldo - 63. Lucia Caldararo fu Francesco, rappresentante la di lei figlia minore - 64. Lucia Sanchez e Carlo Colecchia coniugi, la Lucia rappresentante il figlio minore procreato col primo marito Pasquale del Ciello - 65. Lucia Spugnardi e Giuseppe d' Amico coniugi - 66. Lucia di Palma e Pasquale Caldararo coniugi, e la Lucia come rappresentante la figlia minore procreata col primo marito Attilio Angelli - 67. Medoro del Ciello fu Francesco in proprio e come rappresentante i figli minori procreati con Elisabetta del Ciello - 68. Michele Padula fu Costanzo ed Irena del Ciello coniugi - 69. Coniugi Maria Tesone fu Nicola e Pasquale Padula fu Nicola in nome proprio e la Tesone anche come rappresentante la figlia minore procreata col primo marito Pasquale Padula - 70. Coniugi Maria fu Giovanni del Ciello e Natangelo di Girolamo - 71. Maria Caldararo di Domenico in nome proprio e come rappresentante i figli minori procreati con Domenicantonio Padula - 72. Coniugi Maria Mancino fu Giuseppe e Bonifacio di Pilla - 73. Maria Sanchez fu Benedetto - 74. Coniugi Nunzia del Ciello fu Giovanni e Cosmo Gentile - 75. Coniugi Nunziata fu Angelantonio del Gesso e Pasquale di Jorio - 76. Nicola Pellegrino fu Domenico fu Stefano - 77. Nicola Maria Jacovetta fu Francesco - 78. Nicolino Patete fu Domenico - 79. Nunzio Padula di Domenico come rappresentante il suo figlio minore - 80. Elisabetta Corrado vedova di Nunzio del Ciello nella qualità di rappresentante dei di lei figli minori - 81. Nicolina del Ciello vedova di Nicola Patete come rappresentante i di lei figli minori - 82. Nicola Pellegrino fu Giuseppe - 83. Nicolangelo e Raffaele Maselli fu Apollonio - 84. Natale, Maria, Alba, Florindo Bucci e costui anche come tutore dei minori Bucci - 85. Nicola, Maria, Mariantonia e Vincenzo Auciello fu Tito e Nicolina del Matto come rappresentante dei di lei figli minori - 86. Onorato Jacovetta fu Giacomo - 87. Pasquale Sammartino fu Giovannangelo - 88. Anna di Santo col di lei marito Pasquale Pettine - 89. Pasquale e Michela Auciello fu Diamante - 90. Raffaele Tesone fu Nicola - 91 Mariantonia di Lucia come rappresentante i di lei figli minori procreati con Raffaele Padula - 92. Rosa Padula come rappresentante i figli minori procreati con Michele Caldararo - 93. Simeone Caldararo fu Aniceto - 94. Selineo Pettine fu Nicola - 95. Urbina Pellegrino fu Giuseppe - 96. Vincenzo Mancini fu Clemente - 97. Venetino Caruso di Domenico - 98. Vincenza Pettine fu Nicola e Francesco del Matto fu Vincenzo coniugi - 99. Vincenzo Zarlenga fu Ludovico - 100. Felice di Santo fu Domenico - 101 Pasquale Pettine fu Francesco, tutti proprietarii, domiciliati in Pescolanciano - 102. Angelo di Angelantonio Grieco ed Elisabetta Manzi coniugi - 103. Antonio fu Domenico Manzi, *Rosato* - 104. Luca di Salvo di Domenico, rappresentante i suoi figli minori - 105. Angelamaria fu Nunzio di Salvo - 106. Alessandro di Domenico di Salvo - 107 - Andrea fu Eustachio Manzi - 108. Antonio fu Pietrangelo Berardi - 109. Andrea fu Giuseppe Manzi - 110. Pasqua e Maria Cristina Giancarlo - 111. Angelo fu Domenico d'Amico - 112. Antonio fu Matteo Berardi - 113. Angelo di Nicolamaria Grieco - 114. Antonio di Paolo Manzi - 115. Andrea fu Leonardo Berardi - 116. Antonio fu Pasquale Manzi, *Taccone* - 117. Antonio fu Domenico Ricciuto - 118. Antonia Berardi fu Evangelista vedova, rappresentante i suoi figli minori avuti col fu suo marito Antonio di Nicola Manzi - 119. Antonio, Giovanni, Pasquale, Carmina, Francesco e Giuseppe Manzi fu Domenico, e la vedova Rosalba Ricciuto fu Pasquale - 120. Alessio e Giacinto Manzi fu Simone - 121. Agostino, Nicolamaria, Quintiliano, Caterina, Giacinta, Angelamaria e Domenico Manzi fu Antonio di Agostino - 122. Angelantonia fu Giuseppe Manzi, ed Antonio Ricciuto di Eustachio coniugi - 123. Belisario Crieco fu Giuseppenicola - 124. Benigno fu Giosuè Adducchio - 125. Berardina Plutarco di Salvo - 126. Belisario fu Teodoro Manzi - 127. Belisario fu Pasquale Ricciuto - 128. Berardino di Rosa Rossi - 129. Biase fu Antonio Pisciotta - 130. Berardino di Nicola Grieco - 131. Anna Santilli fu Giuseppe - 132. Giuseppina Manzi fu Teodoro col nuovo marito Giuseppe Giancarlo - 133. Carmina fu Nicolamaria Manzi e Felice fu Costanzo Manzi coniugi - 134. Celestino Grieco fu Vincenzo - 135. Carmina fu Berardino Manzi e Giorgio Berardi coniugi - 136. Carmine Beltrocco fu Giovanni - 137. Michele Manzi fu Domenico, rappresentante il figlio minore Pasquale - 138. Caterina fu Leonardo di Salvo e Vitale d'Amico coniugi - 139. Carmina fu Teodoro Manzi e Crescenzo Auciello coniugi - 140. Celestino fu Gregorio Berardi - 141. Carmina fu Matteo Adducchio vedova, rappresentante i figli minori avuti col fu suo marito Leonardantonio d'Amico - 142. Carmina di Michele Giancarlo ed Alessandro Berardi, *Esposito*, coniugi - 143. Carmina Barsellone e Domenico Manzi fu Teodoro - 144. Cristina Barsellone fu Antonio - 145. Caterina fu Francesco d'Amico vedova, rappresentante il suo figlio minore avuto col marito Belisario d'Amico - 146. Concetta Manzi fu Simone e Domenico Berardi coniugi - 147. Carmina Manzi fu Simone e Matteo di Salvo coniugi - 148. Domenico Berardi fu Samuele - 149. Donato Manzi fu Giuseppe - 150. Domenico d'Amico fu Andrea ed Angelamaria Manzi coniugi - 151. Domenico e Basilio Berardi fu Giuseppe - 152. Domenico di Salvo fu Francesco - 153. Domenico Laurenzo fu Benedetto - 154. Paride Ciamarra fu Nicola e Paolina d'Amico fu Domenico coniugi - 155. Donatantonio Juliano fu Domenico - 156. Domenico Manzi fu Michele - 157. Domenico Potestà di Savino - 158. Domenico Morsella fu Pietrangelo - 159. Domenico Ciocio fu Nicola - 160. Domenico Manzi fu Giuseppe - 161. Domenico Manzi fu Michele - 162. Domenico ed Antonio Berardi fu Giovambattista - 163. Domenico Felice, Vincenzo, Maria e Giovannella Grieco fu Giulio - 164. Evangelista Berardi fu Marco - 165. Evangelista fu Lorenzo Morsella - 166. Eustachio Manzi fu ... nico - 167. Emerenziana Manzi fu Simone - 168. Felicia Manzi fu Domenico vedova *Faletto* - 169. Francesco e Pasquale di Salvo fu Nicola - 170. Felice Beltrocco fu Vincenzo - 171. Felice d'Amico fu Pietro - 172. Ferdinando Berardi di Leonardo - 173. Felice ed Andrea d'Amico di Pollo - 174. Felice di Salvo fu Belisario - 175. Policarpio di Salvo - 176. Belisario di Salvo - 177. Angelarosa Manzi fu Giuseppe, rappresentante i figli minori - 178. Feliciana Barsellone fu Pasquale, e Pietrovincenzo Ricciuto fu Domenico coniugi - 179. Felice Manzi fu Angelo - 180. Filippo Berardi fu Donato, e Tommasina d'Amico fu Alessandro coniugi - 181. Felice Pietravalle fu Domenico - 182. Felice Beltrocco fu Vincenzo - 183. Felicia Pietravalle di Domenico - 184. Faustina Manzi fu Agostino ed Isidoro Manzi fu Remigio coniugi - 185. Filippo Manzo fu Giuseppe di Carmine - 186. Ferdinando Berardi fu Benedetto - 187. Felice d'Amico fu Bonifacio - 188. Felice Saverio ed Angelo d'Amico fu Benedetto - 189. Leonardo d'Amico - 190. Luciano d'Amico - 191. Gioacchino di Salvo fu Modesto - 192. Davide e Basilio Morsella fu Pasquale - 193. Giuseppe Morsella fu Venanzio - 194. Giovanni Adducchio fu Giosuè - 195. Giuseppe d'Amico fu Giuliano - 196. Pasquale e Nicola Palazzo - 197. Giulia di Salvo fu Leonardo - 198. Giovanni Manzi fu Donato - 199. Giuseppe Caroselli fu Basilio - 200. Gelsomina Berardi fu Andrea e Pasquale di Salvo fu Nicola coniugi - 201. Giuseppe Morsella fu Pasquale - 202. Giacinta Manzi fu Vincenzo - 203. Giuseppe di Jorio fu Francesco - 204. Giuseppe Manzi fu Costanzo - 205. Gregorio Manzi di Carmine - 206. Giovanni Manzi fu Michele - 207. Giovanni d'Amico fu Vincenzo - 208. Grandizia Barsellona fu Alessandro, vedova ed erede del di lei marito, e Domenico d'Amico fu Matteo - 209. Giovanni, Domenico, Alberino e Lorenzo Manzi fu Vincenzo - 210. Lorenzo Manzi fu Francesco - 211. Luciano Ricciuto fu Stefano - 212. Ludovico di Salvo fu Leonardo - 213. Luciano e Giuseppe d'Amico fu Baldassarre - 214. Lorenzo Manzi fu Vincenzo e Carmina Berardi di Leonardo coniugi - 215. Lucia Barsellona fu Alessandro e Sisto Ricciuto fu Domenico coniugi - 216. Luciano Manzi fu Giuseppe - 217. Lucia Manzi fu Carmine, vedova, rappresentante i figli minori, avuti col fu suo marito Luciano Berardi - 218. Lucia d'Onofrio fu Carmine, vedova, rappresentante le figlie minori avute col fu suo marito Francesco Manzi - 219. Marco Berardi di Pietro - 220. Marco Manzi di Remigio - 221. Michelangelo Adducchio fu Alessandro - 222. Michelina d'Amico fu Alessandro - 223. Michele Pasquale fu Domenico - 224. Maria Berardi fu Felice - 225. Maria Berardi fu Pasquale ed Alessio Manzi coniugi - 226. Biase Grieco - 227. Maria Barsellone fu Alessandro e Nicodemo Ricciuto fu Filippo coniugi - 228. Marco Berardi di Costantino, ed Angela Grieco coniugi - 229. Michelina Berardi fu Apollonio rappresentante i figli minori, avuti col fu suo marito Giuseppe Manzi - 230. Maria Grieco fu Stefano, vedova, rappresentante la figlia minore, avuta col fu suo marito Saverio di Jorio - 231. Nicolamaria d'Amico fu Carmine - 232. Nicola Giancarlo fu Michele - 233. Nicola Berardi fu Pietro - 234. Nicola Manzi fu Carmine - 235. Pasqua Berardi per sè e come rappresentante i figli minori, avuti col di lei marito Nicola Ciarniello - 236. Nicolamaria Scetta fu Domenico, Nicola Manzi fu Alessandro - 238. Vincenzo Giancarlo fu Nunzio - 239. Nicola Grieco fu Angelo - 240. Nicola e Paolina Pasquale fu Domenico - 241. Pasquale Grieco fu Donatangelo - 242. Paolo di Salvo fu Marco - 243. Pietro Berardi fu Marco - 244. Pulcheria di Salvo fu Vincenzo, vedova - 245. Ascanio Manzi - 246. Paolina di Salvo di Leonardo - 247. Paolo Auciello fu Domenico - 248. Pasquale Messere di Berardino - 249. Paolina Pasquale per sè e come rappresentante i figli minori avuti col fu suo marito Simone Pietravalle - 250. Paolo Berardi fu Felice - 251. Petronilla Adducchio fu Matteo - 252. Pietro d'Amico fu Domenico - 253. Paolo Berardi di Benedetto - 254. Pietro Pallotta fu Giuseppe - 255. Pasquale d'Amico fu Domenico - 256. Pasquale, Domenico, Lucia, Concetta, Maria, Domenica ed Angelamaria Grieco fu Antonio - 257. Rocca Berardi fu Domenico - 258. Rocca Scacciavillano e Belisario Ricciuto coniugi - 259. Santa Barsellone fu Alessandro e Marco Berardi fu Pietrangelo coniugi - 260. Santa Ciarniello fu Francesco - 261. Santo Angelli fu Michele e Carmina Grieco coniugi - 262. Simone Morsella fu Domenico - 263. Silvestro Manzi fu Gregorio - 264. Saverio Giancarlo fu Michele - 265. Vitale Manzi fu Giuseppe - 266. Valentino d'Amico fu Domenico - 267. Vincenzo Berardi fu Matteo - 268. Vincenzo Manzi fu Alessandro - 269. Giuseppe Ruberto fu Egidio - 270. Domenico Colantuono - 271. Salvatore Moccia fu Felice e Filomena fu Francesco Janucci coniugi, tutti proprietari domiciliati in Civitavecchia - 272. Angela Bucci - 273. Benedetto di Lucia fu Giuseppe - 274. Domenico d'Ippolito fu Natale - 275. Mariano Petrecca fu Nicola - 276. Michele di Lucia fu Nunzio e Maria Lalli come madre e rappresentante i figli minori procreati col di lei marito Nunzio di Lucia - 277. Nunziata Pellegrino fu Francesco ed Angelo d'Ippolito coniugi - 278. Nicola Altieri - 279. Paolo Janucci fu Francesco - 280. Pietro Durante fu Francesco - 281. Amodio Durante fu Sabatino - 282. Andrea Durante fu Pasquale - 283. Cosmo Petrecca fu Ubaldo - 284. Domenicantonio Durante fu Pasquale - 285. Liborio Durante fu Berardino tutti proprietari domiciliati in Sessano - 286. Antonio Conti fu Luigi - 287. Angela Parisi vedova, rappresentante i figli minori del fu suo marito Emiddio di Francia - 288. Antonio Carano fu Domenico, *Cardinale* - 289. Domenico di Francia fu Emiddio - 290. Domenico Carano fu Giuseppe, *Poppo* - 291. Mariano Parisi fu Francesco - 292. Giuseppantonio Testa - 293. Angelo Falasca fu Salvatore - 294. Angelomaria Testa fu Pasquale - 295. Annamaria Fraracci fu Domenico e Michele Carano coniugi - 296. Antonio Sferra fu Pasquale - 297. Antonio Ricchiuto fu Ambrogio - 298. Antonio Ricchiuto fu Andrea, *Sciaraniello* - 299. Angelo Parisi fu Tobia - 300. Antonio Parisi fu Cosmo - 301. Agostino Conti fu Salvatore e Lucia Sferra fu Gentile coniugi - 302. Antonia Sferra fu Gentile ed Angelantonio Carano coniugi - 303. Apollonio Sferra fu Giuseppe - 304. Antonio Silvestri fu Camillo - 305. Amodio Silvestri fu Cosmo - 306. Antonio Carano fu Domenico, *Cardinale* - 307. Costanza Conti fu Michele - 308. Colombina Conti di Stefano - 309. Costanzo Silvestri fu Camillo - 310. Caterina Falasca vedova, rappresentante i suoi figli minori avuti dal fu suo marito Rocco Conti, non che l'altra figlia maggiore Lucia Conti e il costei marito Apollonio Sferra - 311. Domenico di Francia fu Emiddio - 312. Fiore e Giuseppe Carano fu Domenico, *Poppo* - 313. Domenico Putaturo fu Gaetano e Donato Parisi - 314. Francesco Sferra fu Cosmo - 315. Filideo Paolucci di Pasquale - 316. D. Federico, Eutimio ed Antonio Putaturo fu Nicolangelo e la loro sorella Lucia col marito D. Luigi de Masellis - 318. Giuseppenicola Putaturo fu Gaetano - 319. Mariano Parisi fu Francesco - 320. Marcantonio Conti di Stefano - 321. Maria Tondi vedova, rappresentante i figli minori avuti col fu suo marito Vincenzo Mariela - 322. Marianna Fraracci fu Panfilio e D. Luigi Caiola coniugi - 323. Minio Carano fu Serafino - 324. Nicola fu Lattanzio Sferra - 325. Orazia Bucci fu Mariano vedova, rappresentante i figli minori avuti col fu suo marito Angelo Rossi - 326. Orazio Conti fu Nicasio ed Angelo Carano fu Eliodoro coniugi - 327. Pasquale Conti di Salvatore, *Cellino* - 328. Pasquale Testa fu Crescenzo - 329. Pompeo Carano fu Giocondino - 330. Pietro Falasca fu Francesco - 331. Pasquale Ricchiuto fu Domenico - 332. Stefano Silvestro fu Saverio - 333. Salvatore Mariola fu Antonio - 334. Salvatore Rossi fu Michele - 335. Stefano Parisi fu Giuseppe - 336. Saverio Parisi fu Giuseppe - 337. Settimio Parisi fu Antonio - 338. Stefano Ricchiuto fu Vitosanto - 339. Stefano Rossi fu Antonio - 340. Vincenza Falasca fu Salvatore e Vincenzo fu Berardino Berardi coniugi - 341. Vincenzo Sferra fu Giuseppe, Vincenzo Carano fu Pietro - 343. Vincenzo Testa fu Domenico - 344. - Vincenzo Nuosci fu Mariano - 345. Vincenzo Ricchiuto fu Nicola - 346. Vincenzo Parisi fu Tobia - 347. Vincenzo Cinocca di Orazio proprietari domiciliati a Carovilli e Castiglione di Carovilli - 348. Adelaide Pettine fu Nicola e Raffaele Giancola coniugi - 349. Felicia del Ciello fu Antonio ed Angelo Lalli coniugi - 350. Maria Sanmartino fu Giovannangelo e Domenico Fabrizio coniugi - 351. Mariantonia del Ciello fu Costanzo e Concezio Lalli, proprietari domiciliati in Castelluccio in Verrino - 352. Coniugi Giuseppe Padula fu Francesco e Felice di Pinto, proprietari domiciliati in Pietrabbondante - 353. Coniugi Angelina del Matto fu Pasquale e Custode Sciarra - 354. Filippo Muccilli, proprietari domiciliati in Chiauci - 355. Coniugi Pasqua Pettine fu Nicoladomenico e Fortunato de Curtis proprietari domiciliati in Civitanova del Sannio, che con provvedimento del tribunale di questo circondario di Isernia del nove dicembre 1868 con marca di registrazione annullata, e con decreto del presidente dello stesso tribunale degli undici dell'indicato mese ed anno, lo istante fu abilitato a citare per proclami pubblici, col rito sommario, essi intimati, e tutti gli altri coloni delle terre site nei suoi exfeudi di Carovilli, Pescolanciano e Civitavecchia. Che in effetti con atto di citazione del 26, 27, 28 e 29 detto mese di dicembre 1868, registrato nella cancelleria di questo istesso tribunale al numero 858 con marca di registrazione annullata, procedeva a cosiffatta citazione ed assegnava la discussione delle istanze in essa dedotte per l'udienza del 29 gennaio 1869. Che essendone stata differita la discussione dell'indicata udienza per quella del cinque giugno ultimo, essi intimati vi si fecero contumaci, epperò fu ordinato che si ripetesse contro di loro la primitiva citazione. Or procedendosi a cosiffatta ripetizione lo istante fa citare tutti essi intimati a comparire innanzi il tribunale di questo circondario di Isernia nell'udienza del ventinove volgente mese di agosto, alle ore undici antimeridiane, con la continuazione, perchè in base della presente citazione per proclami pubblici da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella della provincia di Molise, e nel giornale di Napoli; da pubblicarsi negli Albi pretori dei comuni dove essi intimati domiciliano, e da intimarsi alle persone designate dal tribunale, ed in base ancora dell'altra citazione che fu intimata ai 26, 27, 28 e 29 dicembre 1868 i convenuti del comune di Pescolanciano con quelli di Civitanova, di Pietrabbondante, di Chiauci, di Castelluccio in Verrino, di Sessano, di Miranda di Pesche e di Carovilli di sopra indicati, con tutti gli altri individui che comparvero nell'udienza del 5 giugno prossimo passato dei medesimi comuni sentano condannarsi:

1° A somministrare allo istante a loro spese pel ministero di un notaro che sarà indicato dal tribunale un nuovo titolo ricognitivo del dominio diretto che compete allo istante medesimo sulle terre dette *Quarto* e *Vignale*, site nell'ex-feudo di Pescolanciano, l'uno dell'estensione locale di tomoli 2061, ettari 567 ed are 8, confinante col territorio di Sessano, di Chiauci, e col Demanio comunale di Pescolanciano, e l'altro di tomoli 1084, ettari 297 ed are 54 e centiare 80, confinato dal Tratturo Nazionale, dal territorio del quarto, da quello di Chiauci, dal vallone del Salcitaro, dal fiume Trigno e Carovilli e dal bosco di Selvabella intersecato, e frammezzato da moltissime zone di libera proprietà dello istante medesimo siccome si trovano descritti nella precedente citazione del 26, 27, 28 e 29 decembre 1868, e ricognitivo ancora del dritto di esigere sulle dette terre le prestazioni in genere nelle proporzioni del sesto del loro prodotto nei modi, tempo, e luoghi indicati nella prefata citazione, e nella sentenza dell'abolita Commissione feudale del 30 giugno 1810, nell'ordinanza del commissario ripartitore del 27 aprile 1812, e nella sentenza per editto dell'ex giudice di Carovilli del 4 gennaio 1839;

2° Perchè gl'individui sopra indicati e citati del comune di Civitavecchia con tutti gli altri del comune medesimo che comparvero nella suddetta udienza del cinque giugno ultimo siano condannati a somministrare allo istante a proprie spese, e pel ministero di un notaro da indicarsi dal tribunale un nuovo titolo ricognitivo del dominio diretto e del dritto di esigere i redditi, e le prestazioni in genere nella proporzione della mezza coverta sopra i ricolti di ogni specie, e nei modi, tempo e luoghi indicati nella predetta citazione del 26, 27, 28 e 29 dicembre 1868, che compete allo istante medesimo sulle terre site in detto ex-feudo di Civitavecchia nella contrada Colle la Croce, Colle Zaffarano, Fonte dell'Arciprete, S. Margherita Fornete Padulo, Piano Vallone, Colle Fornicchio, Piana Vallone, Vignastrutta, Colle Ciccone, Costa Casale, Colle d'Alessandro, Lama Ridicola, Passa Carofalo, Vecchiaro, Macchia Ciambrone, Crocello del Casale, Campo di Lusso, Valocchia, Padulo di Cece, Fondi degli Asini, Macchia dell'Olmo, Fonte, Lame Capo, Ara di Cicco-Valle Venditto, Mandra di Lanza, S. Basilio, Macchia dell'Aja, Selva di Alessandro, Sotto al peschio-Macchia Berardi, Guado la Selva, Valle del Colle, Piano di Valle del Colle, Pietra Gentile, Aja dell'Arciprete, Macchia Pretarola, Sterparo Rosillo, Vicenne della Cannavina, Stature delle Cannavine, Fonte del Vasto Mezzana, Santo Janni, Vigna di Nicolantonio, Cimbroni, Valle Faito Sterparone, e Fornete, dell'estensione di tomoli 627 11 e mezzo, ettari 174, are 76, centiare 10, siccome è dimostrato dalla sentenza dell'abolita Commissione feudale del 27 giugno 1810, e nella sentenza per editto del 19 gennaio 1839 dell'ex giudice di Frosolone;

3° Perchè gl'individui del comune di Carovilli e Castiglione di Carovilli, di Miranda di sopra indicati e, citati con tutti gli altri dei comuni medesimi che comparvero nella predetta udienza del 5 giugno prossimo passato siano condannati a somministrare allo istante, ed a proprie spese e pel ministero di un notaro da designarsi dal tribunale un nuovo titolo ricognitivo del dominio diretto, e del dritto di esigere le prestazioni ed i redditi in genere nella proporzione del quinto del ricolto di ogni specie, e nei modi, tempo e luogo indicati nella suddetta citazione del 26, 27, 28 e 29 dicembre 1868, che compete allo istante medesimo sulle terre site in detto ex-feudo di Carovilli e Castiglione di Carovilli, denominate Quarticciuolo, di tomoli locali 432 e misure nove, ettari 121, are 11 e centiare 74 di seminatorio, e di tomoli 59 e misure 10 di incolto, pari ad ettari 16, are 70 e centiare 41, libero frammezzato da molte zone di colonia confinate dall'agro di Pescolanciano, di Miranda e Carovilli, e ricognitivo ancora del dritto di esigere la mezza coverta anche su tutti i ricolti di ogni specie sul latifondo burgensatico Occhiete e Pratella in detto ex-feudo di Carovilli di tomola 862 e mezzo, ettari 241 ed are 50, essendo liberi gl'interstizii saldi dai quali è frammezzato, e la parte boscosa frattosa, e salda incoltivabile di tom. 547 ed una misura, confinato col fiume Trigno, dal Demanio di Carovilli e dal territorio vignale, siccome è dimostrato dalla sentenza dell'abolita Commissione feudale del 12 maggio 1810, dall'ordinanza del commissario ripartitore del 18 dicembre 1816, e dalla sentenza per editto dell'ex-giudice di Carovilli degli 8 gennaio 1839;

4° Nell'atto di ricognizione dovrà dichiararsi che le prestazioni ed i redditi annuali debbono pagarsi nel fondaco del signor Duca in Pescolanciano, dove debbono trasportarsi a spese di ciascun debitore di buona qualità nella misura ragguagliata sopra ogni tomolo locale di antica misura consuetudinale, meno per quelli di Civitavecchia, per le quali si è adoprato il tomolo di 816 passi, ciascuno di palmi sette;

5° E qualora a tanto non vorranno ... sentenza che sarà per esser pronunziata dal tribunale debba tener luogo del titolo di ricognizione, o che una persona che sarà dal tribunale medesimo determinata proceda in nome e voce dei convenuti alla rinnovazione dei titoli predetti;

6° Per essere infine condannati nelle spese del giudizio e nel compenso all'avvocato.

Ho dichiarato in ultimo ad essi intimati che lo istante sarà rappresentato in causa dal procuratore signor Giuseppe Petrunti con l'avvocato signor Giovanni de Simone, e che i documenti da' quali è sorretta questa domanda, saranno legalmente esibiti con tutti gli atti della causa. - Registrato il 10 novembre 1810, lib. 17, foglio 58, cas. 1, Dritti D. 1 14, Rotondo. - Registrato a Campobasso 9 gennaio 1812, lib. 1, vol. 17, foglio 14, ret. cas. 1, Torallo. - Registrato a Carovilli 28 dicembre 1838, vol. 10, foglio 89, vers. cas. 4, Putaturo. - Registrato in Napoli 22 settembre 1810, lib. 16, vol. 1, vers. cas. 2, Rotondo. - Registrato a Frosolone 31 dicembre 1838, grana 5, Fossano. - Registrato in Napoli li 28 novembre 1810, vol. 32, lire 18, Rotondo. - Registrato a Campobasso li 9 gennaio 1812, lira 1, Cavallo. - Salvo ogni e qualsiasi altro dritto, ragioni ed azioni, niente escluso.

Di questo atto ne ho rilasciato tre simili copie da me sottoscritto usciere al signor duca Giovanni Maria d'Alessandro, perchè possa inviarle alla Direzione della *Gazzetta del Regno d'Italia*, della provincia di Molise ed a quella del *Giornale di Napoli*. - Alessandro Lerz, usciere. - L'importo è di lire 355 75. - Alessandro Lerz, usciere.

È conforme.

4059 ALESSANDRO LERZ, usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

4062

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle Esattorie della Provincia.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle esattorie e delle imposte dirette per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti autorità saranno tenuti esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell' esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di 2 concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 45 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 8 agosto 1872, num. 218.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª), fermo restando in ogni caso l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Mazzano	Mazzano	1872 26 agosto, ore 10 ant.	Sala Comunale	3 „ p. 100	20440	3430	400	Sì	Sì	Scosso e non scosso
Palestrina	Palestrina	Id.	Id.	5 „ p. 100	81790	13950	1630	Sì	Sì	Id.

Roma, 12 agosto 1872

L'Intendente: CARIGNANI.

FALLIMENTO

4046

di T. A. Silombra.

Il tribunale di commercio sedente in Roma, sezione unica feriale, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di T. A. Silombra commerciante in Roma ed ha delegato alla procedura del fallimento il presidente dello stesso tribunale signor avvocato Lupi Ciro: ha ordinato l'apposizione dei sigilli: ha nominato sindaco provvisorio il signor Giulio avvocato Paolucci: e per la nomina del sindaco definitivo stabiliva l'adunanza dei creditori davanti il suddetto giudice delegato nella camera di consiglio di questo tribunale nel giorno di venerdì 30 corrente alle ore 12 meridiane.

Roma, li 13 agosto 1872.

REGINI, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Trapani, 2 luglio 1872.

Il tribunale in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero ordina che le tre rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sotto nome di De Blasi Giovanni fu Francesco, l'una di lire 15, di n. 23781, l'altra di lire 40, di num. 6660, e la terza di lire 410, di num. 15536, siano tramutate ed intestate al signor De Blasi Francesco fu Giovanni da Trapani, quale unico figlio ed erede del detto Giovanni, e dispone che il presente decreto a cura dello interessato sia inserito per tre volte a giorni 10 di intervallo nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: ACHILLE CARELLI, pres.

3565 GIUSEPPE ADRAGNA, canc.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Stante la diserzione del primo incanto tenuto in quest'ufficio oggi stesso, si notifica che nel giorno di giovedì 22 agosto corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio, sito Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, in Napoli, avanti l'intendente militare, al pubblico incanto per lo appalto dei FORAGGI (avena, fieno e paglia) pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1873, pel servizio dell'esercito, come dallo specchio che segue:

N° d'ordine	Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo dei generi a base d'asta	Ammontare delle cauzioni per ogni lotto in valore reale
1	Napoli . .	Prov. di Napoli, Benevento ed Avellino	Avena L. 20 » il quint. Fieno » 6 50 id.	L. 30,000
2	Caserta . .	Prov. di Caserta	Paglia » 5 50 id.	L. 60,000

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto sono visibili tanto nel suddetto ufficio, che presso tutte le Intendenze militari del Regno.

I partiti per tali imprese dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prefissi prezzi del fieno, della biada e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni 100 lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio per ogni lotto cui intendono concorrere, o nella Cassa dei depositi e dei prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Si avverte ad ogni buon fine che, venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto, purchè arrivino al suddetto ufficio prima dell'apertura delle schede ministeriali, e sieno corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico di cadun deliberatario tutte le spese per tasse di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* ecc., non che quella di registro, siccome è indicato all'articolo 7° dei capitoli generali d'onere, in base alle vigenti leggi sul registro e bollo.

Napoli, 14 agosto 1872.

4077 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

P. N. 50328.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA.

Essendosi provvisoriamente deliberato in prime grado d'asta col ribasso del 1[2 per cento sulla peritata somma di L. 27,006 35 l'appalto del lavoro di costruzione di un tratto di galleria per la conduttura dell'acqua che dalla piazza Ricci, presso la via di Monserrato, giunge alla piazza di Campo de' Fiori; si fa noto che ad un'ora pomeridiana dei 20 agosto corrente scade il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione suddetta, osservate le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 4 agosto andante, n° 49,136.

Dal Campidoglio, li 14 agosto 1872.

4091 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che nell'asta tenutasi in questo giorno, per lo **Appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie di questa provincia, rimase condizionatamente aggiudicatario il signor Zucchi Pasquale, avendo egli ridotto da centesimi 62 a soli centesimi 51 1[2 la diaria per ogni giornata di presenza.**

Epperò si rinnova l'avvertenza già fatta coll'avviso d'asta del 23 luglio u. s., che cioè il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col mezzogiorno del 29 del corrente mese.

Dato a Reggio, addì 14 agosto 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: A. BLANDINI.

4094

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 luglio ultimo scorso, n. 31, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato col ribasso offerto di L. 5 55 per cento.

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	Quantità	Prezzo	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione
Gavette di nuovo modello	N° 50000	L. 2 20 cad.	L. 110000	L. 11000

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 del corrente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 14 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
4093 Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

ESTRATTO DI PRECETTO.

Nella causa avanti il Regio pretore del secondo mandamento di Roma in cosa commerciale, tra la Ditta G. e S. Tagliacozzo di G. contro Alessandro Citone e Domenico Serafini, questo d'incognito domicilio, sotto il giorno 11 corrente agosto, dall'usciere Giacomo Guglielmi, è stato notificato precetto al detto Serafini per affissione a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, di pagare alla Ditta istante entro il termine di giorni cinque, decorrendi dal detto giorno, la somma di lire 1214 40 oltre le spese del precetto, in forza di sentenza del detto pretore del giorno 27 luglio decorso, debitamente notificata, con avvertimento, che non eseguendosi il pagamento nel detto termine di giorni cinque si sarebbe proceduto contro di esso all'esecuzione mobiliare ed altro, come altresì, sempre nel caso di non pagamento, dopo decorsi giorni dieci, si sarebbe proceduto all'arresto personale del medesimo.

4090 CESARE PÉLISSIER, proc.

AVVISO.

Filippo Retacchi rende noto a chiunque che ha affittato il suo negozio ad uso di macello, posto in via di Panico, numero 52, al signor Angelo Bernardini come da contratto debitamente registrato in Roma li 13 agosto 1872, in due pagine S. Ap. vol. 17 Atti privati, numero 13096, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge e perchè ognuno conosca che per i contratti relativi alla detta beccaria non ha alcuna responsabilità e ciò ecc., in ogni ecc.

4088 CARLO GIORGI, proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

In vigore di ordinanza di mano Regia rilasciata da monsignor Orlandini presidente del cessato tribunale civile di Roma li 26 gennaro 1865 a favore della comune di Monte Compatri,

Nel giorno trentuno agosto 1872 alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della cessata Depositeria urbana situata all'Arco del Monte n. 99 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo da rilasciarsi a favore del migliore offerente: il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 613 27 valore netto depurato dalla risposta all'ottava dovuta a S. E. il signor principe Borghese come risulta dalla perizia giudiziale redatta dall'ingegnere Mastrofini li 17 luglio 1872 e prodotta al fascicolo n. 105 del 1864.

Terreno vignato, olivato e seminativo situato nel territorio di Monte Compatri mandamento di Frascati, responsivo all'ottava a favore dell'Ecc.ma Casa Borghese in contrada Pedicata o Fontana Laura, segnato nella mappa sezione prima coi numeri 3236, 3262, della quantità di tavole 7 40, confinante coi beni di Luigi Mastro Francesco, Antonio Felici, Angelo Mevi e Francesco Corradi.

FRANCESCO BERTI, cancelliere — PAOLO BONOMI, usciere addetto al tribunale civile di Roma. 4087

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.